

## ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato  
domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
avvevato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini N. 14

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal librai  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal librai Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 15 maggio che autorizza il co-  
mune di Gerbo ad abbassare il minimo della  
tassa di famiglia fino a 50 centesimi.
2. Id. 27 aprile che autorizza il comune di  
Nicotera ad accettare la eredità Vinci.
3. Id. 11 maggio che approva l'aumento del  
capitale della Banca popolare agricola commer-  
ciale di Modica.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL PROCESSO D'ALTO TRADIMENTO  
dei goriziani presso la Corte d'Assise di Gratz.

(Da quei fogli)

Gratz, 18 giugno.

Tra le tante pezze d'appoggio che vennero  
lette nella giornata d'oggi vi esiste anche un  
protocollo d'assunzione che Tabai il giorno avanti  
della sua fuga rilasciò nelle mani del giudice.  
Da quello si rileva che Tabai fu sempre nega-  
tivo e che protestava di non sapere delle di-  
mostrazioni avvenute e di non essere mai stato  
in relazioni cogli altri detenuti.

Il giornalista Vincenzo Luccardi collaboratore  
del giornale *Il Goriziano* da principio fu anche  
sospetto in linea politica e perciò arrestato, ma  
poi fu rilasciato con un non farsi luogo a  
procedere. Da un elenco degli indirizzi — che  
col manoscritto del proclama fu spedito a Udine  
per la stampa — si rileva che singoli esemplari  
furono inviati anche al Principe di Bismarck ed  
al Conte Andrassy.

Si dà lettura d'un giornale di Udine — senza  
declinare il nome — nel quale Tabai racconta  
l'istoria della sua fuga. Dopo aver spiegati i  
singoli dettagli dell'evasione, Tabai ringrazia  
nello stesso i suoi vecchi amici Giovanni Pon-  
totti, Antonio Beltramelli, Antonio Pesante ed  
un quarto per gli ajuti prestati nella sua fuga;  
così pure, commosso, ringrazia tutti i patrioti  
d'Udine per la splendida accoglienza fattagli.  
Si passa dipoi alla lettura del protocollo as-  
sunto col proprietario della trattoria «Alla Luna»  
il quale dice che gli accusati si trovavano da  
lui giornalmente.

Si legge una lettera che Jamscheg scrisse da-  
gli arresti e ch'era diretta a Miseri, colla quale,  
pregava il suo fedele amico di adoperarsi onde  
influenzare i testimoni e dippiù lo incaricava di  
dire al Tabai delle cose poco amene. Esso  
scrive: «Se Tabai non cambia contegno verso di  
me ponga ben in mente che la sua esistenza  
sta nelle mie mani. Miseri però questa lettera,  
che conteneva diverse cose compromettenti e che  
forma il punto principale dell'accusa — la conse-  
gnò a bello studio all'i. r. Polizia». In ultimo  
si rileva che Ricchetti per qualche settimana  
fungeva da redattore responsabile del *Goriziano*  
e che Vinci fu dei collaboratori più attivi.

Si parla poi di certo Melchiorre Pregl già  
condannato per alto tradimento, che era in re-  
lazioni spessissime tanto col Ricchetti che col  
Riaviz.

Anzi da una deposizione d'un testimone te-  
nuto ignoto si dice che il Pregl aveva consi-  
gliato il Riaviz di passare il confine, avvegnac-  
ché a Gorizia c'era del torbido circa la sua  
persona. Si dà molto peso alla circostanza che  
la moglie del Riaviz teneva negli anni passati  
in Udine degli emigrati goriziani a dozzina.

Sopra il farmacista Pontotti si rileva ch'egli  
apparteneva al Corpo dei garibaldini e che an-  
che presentemente sta in corrispondenza coll'ex-  
dittatore e co' suoi figli. Sopra il corrispondente  
di giornali Olivo, al quale Tabai spediva spesse  
volte delle corrispondenze per l'Italia irredenta,  
un testimone parla poco a favore. E a cogni-  
zione pure che questo Olivo prendeva per le  
corrispondenze il pseudonimo di *Frustino*.

Il bello si è di leggere la nota che l'i. r. Po-  
lizia rilasciò alle Autorità giudiziarie sopra ogni  
singolo detenuto. Egli è certo che da quella nes-  
suno venne dipinto con candidi colori. P. e. Ric-  
chetti ha il nome d'un uomo scostumato e sta  
in relazione già da anni col Jamscheg. Così  
pure Emilio de Pogatschney il quale persino  
pubblicava il foglio umoristico il *Pelline* che  
per le sue caricature veniva sovente sequestrato.  
Egli è un eccellente e piccante caricaturista. Il  
maestro falegname Jamscheg aveva pure una  
vita scostumata e si portò anche come corista  
a Roma dove cantò al teatro Capranica. Riaviz  
scostumatissimo. Servi nel corpo di Garibaldi e  
combatté a Mentana. Dopo la morte del Re Vi-  
torio Emanuele spediva egli al Re Umberto per-

sino un telegramma di congratulazione per la  
sua assunzione al trono.

Antonio Tabai viene segnalato quale capo del  
partito d'azione goriziano. Egli spendeva vistose  
somme per scopi d'agitazione. Giuseppe de Mu-  
litsch era già da molti anni in relazioni col  
partito rivoluzionario goriziano. Viaggiò in Italia  
allo scopo di fare personale conoscenza coi co-  
spiratori, e si presentò presso tutti i giornali  
che scrivono a prò dell'Italia irredenta. Fecce  
un giro di due mesi. Uno dei principali membri  
del partito d'azione viene segnalato Virginio  
Mengotti, poi Mosè Sacomani che fu direttore  
del giornale il *Goriziano* e politicamente ban-  
dito dagl'i. rr. Stati.

Si passa dipoi alla lettura di molti numeri  
del *Goriziano*, la quale durò più di due ore.

Da quella lettura disse il Procuratore di Stato  
apparisce a chiare note qualmente il *Goriziano*  
fosse un giornale radicale e come il suo stile  
qualche volta fosse un poco passo onde riscal-  
dare le menti della gioventù.

## ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 19:  
Il rigetto dello scrutinio di lista per parte delle  
Commissione incaricata di esaminare il progetto  
di riforma elettorale, ha prodotto un'impressione  
favorevole in tutti, tranne naturalmente nei  
Cairolani e nei Bertaniani. Con altre tre sedute  
la Commissione suddetta potrà terminare il pro-  
prio lavoro; dopo di che nominerà il relatore.

L'Opinione smentisce che l'on. Luzzatti sia  
stato incaricato di fare un'inchiesta alla Cassa  
di Risparmio di Firenze.

Il *Popolo Romano* mostra che nei tumulti di  
Calatubiano la truppa fece uso delle armi sol-  
tanto in seguito a eccessive provocazioni delle  
popolazione. Conferma che la rivolta è stata  
prodotta da gare municipali e personali.

Il Municipio di Lecce ha decretato la ere-  
zione di un busto a Pisanelli.

E morto ieri a Napoli, in seguito all'ampu-  
tazione d'una gamba, il cardinale Carafa di  
Traello, arcivescovo di Benevento. Aveva 74 anni.

La Gazz. d'Italia ha da Roma 19: Ieri  
sera ebbe luogo una riunione dei capi del par-  
tito di sinistra. Erano presenti gli on. Depretis,  
Cairol, Zanardelli, Crispi ed altri. Gli adunati  
rimasero fermi nel proposito di esigere che abo-  
lendo adesso la imposta del macinato sul se-  
condo palmento, si abolisca completamente nel  
1883 la imposta sulla macinazione dei cereali.  
Ove il Senato modificasse il progetto in altro  
modo, essi, i leaders di sinistra, insisterebbero  
alla Camera sul punto concordato. — Dopo la se-  
duta della Camera si riunirà la commissione per  
le nuove costruzioni ferroviarie allo scopo di  
determinare quali linee s'hanno ancora da am-  
mettere a far parte della terza categoria.

Perugia. La Gazzetta d'Italia ha da Peru-  
gia 19: Alla riunione dell'Associazione costituzio-  
nale, il sig. Stuart pronunziò un discorso in  
difesa del partito conservatore dimostrando la  
necessità che le Associazioni costituzionali si pro-  
nunziino in un modo o in un altro relativamente  
al detto partito. Confutò le asserzioni dell'on.  
Minghetti circa il partito conservatore; circa le  
velletà di supremazia della chiesa e sul sistema  
del protezionismo; mostrò la necessità della istru-  
zione religiosa; fece un confronto fra l'analfabeta  
Cirio che arricchisce la patria e i letterati in-  
ternazionalisti condannati dalle Assise di Firenze.

Dichiarò che la chiesa accetta l'istruzione spi-  
rituale dal potere civile, ma non nel senso procla-  
mato dall'on. Minghetti e confermato nel suo  
voto sulla legge relativa al matrimonio civile.  
Espose come il risultato delle elezioni di Roma  
confermi come le opinioni della maggioranza del  
paese siano favorevoli alle idee conservatrici. Si  
congratulò del trionfo del marchese Ferraioli.

Con cenni storici mostrò come tutte le concilia-  
zioni non siano mai avvenute con pretese di  
chiarazioni di rinunzia in iscritto, ma per forza  
degli avvenimenti. Deplorò che in Italia si faccia  
troppa politica e poco lavoro, che solo può sal-  
varci dalla questione sociale. Terminò congratu-  
landosi oramai che dall'onorevole Cairol al conte  
Valperga di Masino tutti siano concordi nell'am-  
mettere che l'unità e la libertà siano beni inse-  
parabili dall'affetto che tutti portano al nostro  
giovane e leale re Umberto.

## ESTERO

Austria. Leggiamo dell'*Indipendente* di Tri-  
este del 19 corr. Alcuni giorni addietro abba-  
mo annunciato una perquisizione praticata dalla  
polizia nel domicilio del giovane sig. Giuseppe

Manzani, abitante in via S. Antonio N° 3, il  
quale fu inoltre sostenuto per alcune ore in  
arresto. Questa mattina di buon'ora egli ebbe  
la sorpresa d'una nuova perquisizione, che ri-  
mase pure senza alcun risultato.

Francia. Si ha da Parigi 19: Si annunzia  
la nomina del generale Bellemare al Comando  
militare di Nizza. Questa nomina è stata accolta  
con generale soddisfazione dal gran partito sin-  
ceramente liberale, essendo il Bellemare quel  
comandante di brigata che, all'epoca delle mene  
per far richiamare il conte di Chambord favo-  
rito da Thiers, scriveva al presidente della re-  
pubblica come egli non avrebbe mai prestato  
mano ad un tradimento contro la Francia.

Germania. La stampa liberale biasima la  
presidenza del Reichstag perchè tolse al rappre-  
sentante del *Montagsblatt* l'accesso alle tribune,  
cassa l'esser stato pubblicato in quel foglio un  
bozzetto umoristico del presidente.

Serbia. Telegrafano da Belgrado che in quella  
città si trovarono affissi dei manifesti del pre-  
tendente Karageorgevich.

Turchia. Da Costantinopoli viene segnalato  
un brutto scandalo che si va facendo sempre  
più grave. Giorni addietro un telegramma ci  
annunziò che Osman pascià, ministro della guer-  
ra, aveva apertamente accusato dinanzi al Sul-  
tano di malversazione e truffa Fuad pascià, il  
quale sarebbe stato giudicato da apposito tribu-  
nale. Ora la cosa è affatto invertita: è Fuad  
pascià che accusa il serraschiere Osman di  
fredi e malversazioni e lo scandalo è giunto al  
punto da rendere inevitabile un processo con  
tutte le sue conseguenze. Il granvizir, sebbene  
non si trovi nei migliori rapporti di amicizia  
con Osman pascià, ha cercato nondimeno di  
attutire la cosa e seppellirla in silenzio; ma  
Fuad pascià, punto sul vivo fece tanto strepito,  
che ormai è indispensabile che la luce sia fatta.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Deputazione provinciale di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 luglio p. v. è aperto il  
concorso a due posti gratuiti (dipendenti dal  
Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di To-  
rino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari  
della Città o Provincia di Udine, che abbiano  
combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'eser-  
cito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè  
maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto  
vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una co-  
stituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giu-  
stificare la filiazione e lo stato di famiglia in  
un coll'estratto di matricola, o con altro certi-  
ficato autentico per cui sia comprovato il ser-  
vizio militare prestato dal padre.

Nel conferire i detti posti, a senso dello Sta-  
tuto, saranno prescelte le concorrenti nell'ordine  
seguente:

a) Le figlie di chi è morto sul campo di bat-  
taglia od in seguito a ferite ricevute per causa  
di servizio militare, od in conseguenza di ma-  
lattie iacconate per tale motivo, e preferibil-  
mente quelle che fossero orfane anche della  
madre;

b) Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti  
incapaci di applicarsi a qualunque utile profes-  
sione o mestiere, e preferibilmente le prive della  
madre;

c) Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci  
di dedicare la loro opera a qualche utile pre-  
stazione;

d) Le orfane di padre e di madre, o della  
madre soltanto;

e) Le orfane di padre;

f) Finalmente tutte quelle altre che non appar-  
tengono alle sovraindicate categorie, ed il di cui  
padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei  
corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla  
virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle  
fanciulle dev'essere considerata come premio  
che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione  
è perciò gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto  
corredo stabilito da speciale regolamento.

I posti contemplati dal presente avviso sa-  
ranno conferiti dal signor Ministro della Pub-  
blica Istruzione, in base a proposta che verrà  
fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debi-  
tamente documentate, saranno presentate a questa

Deputazione Provinciale non più tardi del giorno  
20 luglio p. v.

Udine, 16 giugno 1879.

Pel Prefetto Presidente

Il Consigliere Delegato Sarli.

Il Deputato A. Milanese

Il Segretario Capo Merlo.

Soscrizione per gli inondati della  
Rotta del Po.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il se-  
guente avviso:

Concittadini!

Le Province di Mantova e di Ferrara van-  
nero colpite da immensa sciagura. I fiumi subal-  
pini irrompendo hanno coperto terre, vigneti,  
case, villaggi, portando la disperazione, lo ster-  
minio, la miseria in mezzo a cinquantamila abi-  
tanti; non a raccolto compiuto, come altre volte,  
ma nella stagione della speranza.

In quelle valli, che settimane or sono erano  
allietate dalle gioconde canzoni dei coltivatori,  
oggi è sospesa la vita, e sovra l'ampia distesa  
delle acque regna il profondo silenzio della di-  
struzione e della morte. Sono migliaia di persone  
che difettano di vestiti, di coperte, di lenzuola,  
di biancheria, costrette a ramingare in cerca di  
alimenti e di un tetto ospitale. Sono bambini  
madri coi poppani al seno, vecchi, barcollanti  
che, piangenti, invocano il Vostro obolo.

L'onor. Giunta Municipale, sicura di farsi in-  
terprete del sentimento della intera cittadinanza,  
ed allo scopo di facilitare il modo di porgere  
l'obolo a tante vittime così crudelmente colpite  
ha deliberato di nominare un Comitato il quale  
riuscì così composto: di Colloredo marchese Gi-  
rolamo Presidente, Marco Volpe, Leonardo Riz-  
zani, Ronchi co. Giovanni Andrea, Tonissi abate  
Valentino, Augusto Berghinz Segret. e Cassiere.

Esso Comitato, col mio mezzo, si rivolge pieno  
di fiducia ai propri Concittadini, pregandoli ad  
associarsi ad esso in quest'opera di patria bene-  
ficenza.

Soccorriamo adunque gli sventurati fratelli con  
quello slancio, con quell'entusiasmo, con quell'ar-  
dore, che è tradizionale nella Città nostra, affer-  
mando la solidarietà che passa, nelle prospere e  
nelle avverse vicende, fra le Province Italiane.

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE

I particolari che si continuano ad avere circa  
altre conseguenze della Rotta del Po continuano  
ad essere dei più strazianti. Dura e si estende  
l'allagamento in misura stragrande, e dalla mi-  
seria generale e dalle acque stagnanti si temè il  
diffondersi di qualche malattia. Non soltanto  
tutti i raccolti quest'anno sono perduti, ma an-  
che le piante periscono e ci vorrà molto, anche  
dopo impedita la rotta e scolate le acque, a ri-  
mettere i terreni a coltura.

Intanto occorre provvedere alle sofferenze del  
momento, e la carità non sarà mai abbastanza  
grande e pronta.

Tutti sanno che oltre alla sottoscrizione aperta  
presso alla Amministrazione del *Gior. di Udine*  
e presso alla Banca Nazionale, il Municipio no-  
minò una Commissione per raccogliere le offerte;  
ma se alcuni dei signori possidenti si trovano in  
campagna possono mandare le loro offerte anche  
ai suddetti luoghi, al Municipio di Udine ed alla  
Libreria Gambierasi.

Date e date presto.

L'egregio march. Girolamo di Colloredo Pre-  
sidente del Comitato udinese di soccorso ai dan-  
neggiati del Po ed affluenti prega caldamente  
tutti quei signori che si trovano nelle loro vil-  
leggiature, a voler far pervenire le loro gene-  
rose offerte o a lui stesso o al segretario avv.  
Augusto Berghinz, o all'on. sindaco cav. Ga-  
briele Luigi Pecile, desiderando il Comitato spa-  
dire i soccorsi ai sofferenti nel più breve tempo  
possibile.

Ecco intanto il primo elenco raccolto dal Co-  
mitato:

N. N. 1. 300, Fratelli Tellini 1. 100, Pittana  
e Springolo 1. 10, Angelo Scaini 1. 20, Antonio  
Lupieri 1. 10, Mason e famiglia 1. 20, G. Batt.  
Cantarutti 1. 10, Mulinaris Noè 1. 4, Vincenzo  
Jauchi 1. 5, Fratelli Andreoli 1. 10, Maria Co-  
lotti Valis 1. 5, Impresa del Gaz 1. 60, G. B.  
Bettistella 1. 2, Biasini Francesco 1. 2, Damiani  
Giovanni 1. 5, Pietro d'Orlandi 1. 4, Romano  
Nicola 1. 5, Elisa di Prampero 1. 1, Giacomo  
Comiano 1. 2, Minisini e Quargnali 1. 10, Ven-  
ceslao Campagnolo 1. 2, G. A. Toninello 1. 2, A.  
Clain 1. 2, Carlo delle Vedove 1. 5, Basevi e fi-  
glio 1. 1, Giacomo de Lorenzi 1. 250, Chiarina  
Basevi 1. 1, Leonardo Zuhai 1. 3, Maddalena  
Busolini 1. 1, Antonio Gallizia 1. 2, Jauchi e

Geati 1. 1, Vatri Angelo 1. 1, Innocente Zom-  
pichiatto 1. 3, P. A. Z. Schiavi e C. M. Conti  
1. 10, Dorigo cav. Isidoro 1. 20, Trattoria Dre-  
her 1. 10, Daniotti Luigi e C. 1. 4, Carlo Mo-  
conigo 1. 1, Giuseppe Dormisch 1. 3, Plateo e  
Demin 1. 2, Tonon Antonio 1. 4, Giacomo Comi-  
no 1. 2, Carlo Rubini 1. 50, Giovanni Zugulin  
1. 2, Fratelli Zuccaro 1. 3, Antonio d'Esse 1. 10,  
Antonio Picco orfice 1. 5, Parpan e C. 1. 7,  
Giuseppe Seitz 1. 5, Carlo Mesaglio 1. 1, G. V.  
1. 3, Celestino Ceria 1. 50, Paracchini Cesare 1.  
2, Freschi Pietro 1. 5, Cantoni sac. G. Batt. 1. 5,  
Morpurgo famiglia 1. 40, Vincenzo d'Este 1. 10,  
Raimondo Peressini 1. 2, Romano de Alti 1. 10,  
Pasquale Fior 1. 20, Domenico Rubic 1. 1, De  
Campo Antonio 1. 1, Citta Angelo 1. 2, Albergo  
d'Italia 1. 10, Grillo e Straulini 1. 3, Luigi Co-  
sani 1. 2, Biasoli Luigi 1. 3, Vidoni e Scrosop-  
pi 1. 10, Circolini e delle Vedove 1. 5, Andrea  
Tomadini 1. 10, Giuseppe Tavellio 1. 2, C. de la  
Fondée 1. 5, Luigi Leicht 1. 5, Fanzutti Anto-  
nio 1. 5, Anna Muratti-Moretti 1. 50, Giacomo  
Roner 1. 2, Francesco Duplessis 1. 5, Luigi Ba-  
rei 1. 5, Antonio Fanna 1. 5, Mario Berletti 1.  
2, Antonio Zanini 1. 150, Morandini e Ragozza  
1. 5, Antonio Passudetti 1. 1, G. B. Schiavi 1.  
5, Magistris Umberto 1. 2, Franzolini Leandro  
1. 1, Nicola Capoferri 1. 5, Cecchini A. Sarti 1.  
2, V. Brisighelli 1. 5. Totale 1. 1058.

La suddetta somma venne versata dal Cassiere  
alla Banca di Udine e ritirato un libretto in-  
testato al cav. Luigi G. Pecile sindaco di Udine  
pel Comitato di soccorso agli inondati.

Visto il Presidente  
G. di Colloredo-Mels.

Raccolte al Giornale di Udine:

Somma antecedente L. 401.—

Mazzucchelli Lattanzio, caffettiere alla Stazione  
ferroviaria 1. 10 — Antonio nob. Bellavitis 1. 5  
— Francesco d'Udine 1. 2.

Dall'onor. sig. G. B. Tomada di Mortegliano  
riceviamo L. 40.25, somma risultante dalle se-  
guenti offerte:

Pagura fratelli 1. 5, Tomada Gio. Batt. 1. 1,  
Fano dott. Enrico 1. 2, Brunich Antonio 1. 2,  
Savani Carlo 1. 2, Bianchi fratelli, 1. 4, Di  
Lenna Valentino cent. 50, Minighini Carlo 1. 1,  
Pellegrini Pietro 1. 150, Pinzani Giovanni 1. 2,  
R. Carabinieri 1. 125, Zanatta Luca 1. 1, Stef-  
fano Domenico cent. 50, Rapretti Teresa cent.  
50, Bosaro Napoleone 1. 1, Re Giovanni 1. 1,  
Borsetta Giovanni 1. 1, Bacinelli Angelo 1. 1,  
Minighini Giovanni 1. 1, Mazzaroli Peppina 1. 1,  
Botri Lucia 1. 1, Badino Francesco 1. 1, Mioni  
Giovanni 1. 1, Deotti Daniele 1. 1, Petrejo nob.  
Pietro 1. 5, Savani Lodovico 1. 1.  
Totale 1. 458.25.

**Que' molti Comuni della provincia**  
che non hanno ancora risposto alla circolare  
del Consiglio scolastico riflettente le proposte  
dei sussidi agli insegnanti elementari per la  
scuola serale e festiva di adulti da essi fatta  
nel corrente anno scolastico, sono avvertiti che  
il Consiglio scolastico se ne occuperà nella pros-  
sima seduta. Sarebbe doloroso, se per mancanza  
di proposte, rimanessero omissi alcuni inse-  
gnanti, i quali han diritto ad un compenso per  
la loro opera realmente prestata.

**Il mutuo della Società operaia al**  
**Comune.** Pubblicheremo nel prossimo numero,  
non consentendoci oggi la mancanza di spazio  
la Relazione sulla proposta concernente l'im-  
piego della somma di lire 100 mila che la So-  
cietà operaia di Udine accorda al proprio Comune.

#### Dichiarazione

Sig. Direttore del Giornale di Udine

Per quanto io trovi giusto il criterio di quei  
signori che, come apprendo dal suo giornale,  
proposero di far posto maggiore nel Consiglio  
comunale di Udine all'elemento commerciale, e  
per quanto mi trovi onorato che la scelta per  
le prossime elezioni comunali sia caduta anche  
su me, devo dichiarare fin d'ora che non potrei  
accettare l'incarico. Non è già che io non mi  
sobbarchi di assai buon grado ai pubblici servizi,  
ma trovo doveroso di rispettare quel giustissimo  
criterio, da cui fu guidata la radunanza, e cioè  
di non accumulare sopra una sola persona troppe  
mansioni, col rischio, come nel caso mio, che  
ne ho diverse, di poter mancare al nobile man-  
dato se lo assumessi.

Perciò devo declinare la offertami candida-  
tura, ben certo che non mancano persone del  
ceto mercantile nel nostro Comune le quali pos-  
sano prestarsi con amore in vantaggio dello  
stesso.

M'abbia con piena stima

Udine, 18 giugno 1879.

Devotissimo Antonio Volpe

#### Dichiarazione.

Nel giornale *Il Cittadino Italiano* numero  
135 (18-19 corrente), lessi una protesta dei  
fabbricieri della Chiesa Parrocchiale di San  
Quirino contro il discorso pronunciato dal  
Sindaco di Udine nei Comizi della scorsa Dome-  
nica tenuti per la elezione del novello Parroco.

Siccome fra quei fabbricieri figura anche il mio  
nome, così trovo opportuna e doverosa una spie-  
gazione.

Io non sono elettore in quella Parrocchia, e  
io fossi anche come fabbriciere, certo nessuno mi  
invitò a quell'Assemblea, e non ho assistito nè  
punto nè poco a quei discorsi e a quella elezione.  
Così essendo le cose, io non potevo dire ciò che

sta scritto in quella protesta, contro il discorso  
dell'onor. Sindaco, e sono dolente di un giudizio  
così poco benevolo, che sembrerebbe fatto da  
me senza cognizione di causa.

Ma ecco come avvennero le cose. Certo signor  
Antonio Fabris, agente nelle Assicurazioni, venne  
da me perchè, come fabbriciere, firmassi uno  
scritto che doveva poi essere firmato da tutti i  
Parrocchiani di S. Quirino. Confesso il vero che  
la lettura di quella carta non mi fece l'impres-  
sione che mi ha fatto lo stampato sul *Cittadino*  
*Italiano*. Io non voglio affermare che sia stata  
mutata di poi; ripeto soltanto, che allora non  
mi fece una cattiva impressione. Tuttavia appena  
accondiscendo alle istanze del Fabris, me ne pentii  
e corsi da lui perchè cancellasse il mio nome da  
quello scritto. Mi promise il Fabris di farlo, ma  
ad onta di ciò, con mia grande sorpresa, com-  
parve il mio nome sotto la suindicata protesta,  
alla quale io doveva essere affatto estraneo, come  
colui che non ha sentito nè letto il discorso del  
sig. Sindaco. Ecco la pura verità.

Luigi Marcuzzi.

**Il co. Pietro Savorgnan di Brazza**  
terrà parola domani presso la Società geogra-  
fica in Roma delle sue esplorazioni africane ed  
in tale occasione gli sarà conferita la meda-  
glia d'oro.

**Una leggera scossa di terremoto** fu  
avvertita questa mattina, verso le 10. nella no-  
stra città.

**Le trombette.** Il signor L. nel *Giornale*  
di Udine di ieri l'altro ricorda che la Questura  
di Venezia ha stabilito un orario per limitare  
il suono delle campane, e, trovata saggia la di-  
sposizione, dice che dovrebbe adottarsi anche a  
Udine.

Il sottosegnato M. è pienamente d'accordo col  
sig. L., ma in pari tempo vorrebbe che eguale pro-  
vvedimento venisse preso per le trombette che  
suonano in Castello.

In illo tempore i trombettieri andavano a stu-  
diare fuori delle porte, nelle fosse della città.  
Ora si vuol progredire in tutto e da parecchi  
mesi studiano quel dilettevolissimo strumento  
sugli spalti del Castello, a delizia di tutti coloro  
che, per non morire soffocati, devono lasciar aperte  
le finestre.

Fra le trombette e le campane ancora ancora  
meno male le campane; almeno queste non  
istruono.

Udine, 21 giugno 1879.

M.

**La drammatica Compagnia italo-**  
**piemontese**, di cui fa parte la ragazzina  
Antonietta Vidotti, incomincerà la sera di mar-  
tedì p. v. le sue recite al Teatrino del Giardino  
al Telegrafo. Ogni persona potrà condurre gratis  
allo spettacolo due ragazzini d'età inferiore ai  
10 anni.

**Da Arta** ci scrivono in data 19 corrente:

Il nostro Consiglio provinciale è chiamato a  
discutere un'altra volta l'eterna questione delle  
strade carniche, passata da qualche anno allo  
stato cronico, e perciò di non facile guarigione.  
È una vera fortuna per la Carnia d'aver al-  
meno quest'appiccagnolo, da rinfrescare tratto  
tratto ne' preposti alla Provincia la memoria  
della propria esistenza, dessa che è tanto lon-  
tana da Udine, almeno quanto lo è il Friuli da  
Roma; ed è cosa provata perfino dagli innamorati  
che l'interessamento scema in ragione di di-  
retta del quadrato delle distanze. Se ci man-  
casse l'affare delle strade, quando mai si ricor-  
derebbero quei signori di laggiù che c'è una  
Carnia a questo mondo? Tutt'al più quando han  
bisogno di mandare in villeggiatura un qualche  
travetto affamato, sotto coperta di rivedere le  
bucce e di assestar le faccende di questo o quel  
Comune, s'intende con applicargli sul bilancio  
il cerotto d'un mandato di partenza.

Dunque possiamo direi fortunati noi altri Car-  
gnelli per la questione cronica delle strade. Si  
usa dire che con dimenar la pasta il pan si af-  
fina: e pel fatto, a furia di dimenarla, questa  
storia delle strade provinciali carniche, dicono  
che la s'è affinata, la s'è assottigliata a un pun-  
to che alla Provincia potrebbe costare tutt'al  
più le spese dei millanta progetti fatti, disfatti  
e rifatti, senza gettarvi di più neanche una ba-  
dilata di ghiaia. Ne convengo che quei che sra-  
gionano a questo modo sono soltanto le male  
lingue.

Ognuno sa che le strade provinciali di Carnia  
finora son due, l'una che traversa l'ex-distretto  
di Rigolato, l'altra quella di Ampezzo, e che  
mettono entrambe nella Provincia bellunese. Ma  
in Carnia ce n'è una terza, forse e senza forse  
non meno importante delle altre due, voglio  
dir questa qui che da Tolmezzo per Arta e Pa-  
luzza mette pel Monte-Croce alla stazione ferro-  
viaria d'Ober-Drauburg. È una strada praticata  
sin da quando c'erano Carnelli al di qua e al  
di là del Monte-Croce, assai tempo prima che  
in Carnia penetrassero le armi romane, ed in  
Carintia le orde tedesche: le lapidi del Monte-  
Croce difatti ricordano che i Romani a più ri-  
prese raccontarono quella strada, ciò che torna  
come dire che ve la trovarono già aperta. E  
bene, mentre al Consiglio provinciale si rimette  
ogni tanto sull'arcolaio l'arruffata matassa delle  
strade carniche, non potrebbe fare il diavolo  
che vi si aggrovigliasse il bandolo anche di que-  
sta? Già una strada di più o di meno in  
fin de' conti non guasta nulla, se lo dicono fin  
le donnuciole che per un soldato di meno o  
di più non si tralascia di fare una guerra.

Dunque c'è una terza strada in Carnia che

una volta o l'altra farà capolino, se per ficcarsi  
poi tra le provinciali o le nazionali io non mi  
porrò a vaticinare: mi limito a dir solo che  
per importanza non la cede per niente alle altre  
due consorelle, e che dal lato della spesa se le  
lascia addietro più d'un poco; basta gettar l'oc-  
chio sulle cifre che spendono questi Comuni nel  
corrente esercizio. Che risorsa per la Provincia  
poter aggiungere anche questa alle sue strade  
carniche predilette!

Ne' tempi de' tempi il mio ideale sarebbe  
stato di veder solcata la Provincia nostra, così  
povera di strade nazionali, da una di queste che  
spiccandosi, per esempio, dalla litoranea a Por-  
togruaro, per S. Vito e Spilimbergo venisse a  
penetrare sul lago di Cavazzo (in parte già co-  
strutta ai tempi napoleonici), poi traversato  
Tolmezzo, per la valle del Nido andasse al Monte-  
Croce: e s'avverta bene che oltre quel monte i  
Carintiani nostri vicini non aspettano che di  
vederci all'opera per di qua onde per mano an-  
ch'essi al loro tronco, già decretato per legge  
fra i provinciali. Ed ora che si sta per radiare  
dalle nazionali la Pontebbana, perchè parallela  
a una ferrata, ora che ci vien promessa un'altra  
ferrata appunto per Spilimbergo, non sareb-  
be mica delle peggio pensate codesta di allac-  
ciarla alla stazio neppure d'Oberdrauburg con  
questa scorciatoia pel Monte-Croce a carico dello  
Stato.

Convengo che codeste le son fisime da acca-  
demico, come ho l'onore di professarmi, non già  
da gente pratica e positiva, come la si vuole  
per condurre innanzi gli affari. Epperò credo  
bene di far punto per ora, anche per non in-  
torbidare la serenità del giudizio che sta per  
pronunziare l'onorato consesso dei *Patres Pa-  
triae*... in diminutivo. Mi basta pel momento che  
si sovengano esistere anche quest'altra strada,  
e se fa d'uopo gliela faremo anche vedere, se  
mai ci venissero a bere le acque pudie.

G. Gortani.

**Biblioteca-Giardino «Al Friuli».** Questa  
sera sabbato 21 e domenica 22 corr. alle ore 8½  
(tempo permettendo) saranno dati due grandi  
Concerti musicali, sostenuti da vari professori  
della Banda Militare:

Programma per questa sera.

1. Marcia dall'opera *La «Gran Duchessa»* — 2.  
Mazurka, Strauss — 3. Cavatina «Giovanna  
d'Arco», Verdi — 4. Polka «48», Marengo —  
5. Valtz «Novella Aurora», Cresci — 6. Corò  
ed Aria «Luise Miller», Verdi — 7. Polka  
«Semiramide del Nord», Dall'Argine — 8. Galopp  
«Cin-Cin», Ricordi.

**Scomparsa d'un ragazzo.** Da vari giorni,  
il quindicenne giovane Pontarini Giuseppe di Au-  
tonio, da Buttrio, affetto da alienazione mentale,  
scomparsa di casa senza lasciar traccia di sé; né,  
per quante ricerche si facciano anche da parte  
delle Autorità, si poté ancora trovarlo. Egli è  
alquanto basso di statura, biondi i capelli, fronte  
bassa, occhi castagni: porta un cappello di panno  
bianco, giubba di cotone color caffè, e pantaloni  
pure di cotone color turchino, con righe rosso-  
scuro; è scalzo.

Si rende il fatto di pubblica ragione onde chi  
fosse in grado di poter dare notizie sul conto  
del Pontarini, ne dia partecipazione alle locali  
Autorità.

**Ferimento.** In Claut (Maniago) il giorno 13  
volgente mese certi B. Carlo e D. V. St-fano, ven-  
nero a parole per questioni di confine, e dalle  
parole passati ai fatti, il B. ricevette un colpo  
di bastone alla testa, che gli produsse una ferita  
piuttosto grave, giudicata guaribile in 12 giorni.

**Incendio.** Verso un'ora di notte del 17  
corr. in Peon (Gemona), si sviluppò, nella  
stalla con fenile di proprietà di Santolo Antonio,  
un incendio che in poco tempo, ad onta degli  
sforzi fatti da gran numero di villici tosto ac-  
corsi sul luogo per domare le fiamme, tutto  
distrusse, cagionando al proprietario un danno  
di circa L. 1000. Si ritiene che l'incendio sia  
stato delittuoso.

**Tentato suicidio.** Da due giorni mancava  
di casa un tale P. G. d'anni 30 da Lasiz (Ci-  
vidale), quando, nel pomeriggio del 17 volgente  
mese, ritornava tutto intriso nel proprio sangue,  
sgorgatogli da ferite al collo ed al braccio si-  
nistro prodotte da arma da taglio, che lui stesso  
asserì aver fatto allo scopo di ucciderli.

**Tentato incendio delittuoso.** Ignoti, la  
notte dal 16 al 17, in Brugnara di Sacile, dopo  
aver rubati nel cortile della casa di certo B.  
G. Battà, tre fasci di canne li gettarono vicino  
la scala di legno d'ingresso alla casa del pos-  
sidente M. L. e li accesero allo evidente scopo  
di appiccare il fuoco. Ma fortuna volle che un  
villico, svagiatosi al chiarore delle prime fiamme,  
accorse sul luogo e riesci a spegnere i fasci delle  
canne. Il fuoco non arrecò danno di sorta.

**Furti.** Ad Ampezzo certa M. M., verso l'una  
pom. del 9 corr., trovata aperta la finestra del-  
l'osteria di P. A., in quel momento assente, vi  
si introduceva e dopo avervi rubata la piccola  
somma di lire 1.31 riprese la via percorsa; ma  
però non s'accorse che era stata veduta da al-  
cuni vicini, i quali non tardarono ad informare del  
fatto i Reali Carabinieri. — La notte dal 9 al  
10 volgente mese, in Lauco, ignoti ladri, trovata  
la chiave della stalla di proprietà De C. C., vi  
entrarono senz'altro e rubarono una capra del  
valore di lire 18 circa. — E fu pure ad opera  
d'ignoti che la notte del 14, al possidente T. D.  
di Aviano (Pordenone), si rubò una quantità di  
salami e di farina del valore di lire 43. — La

notte dal 13 al 14, ignoti ladri, spostate due  
sbarrate d'interriata, entrarono nella chiesa dedi-  
cata alla Madonna del Ponte in Tolmezzo e dalla  
cassetta delle offerte rubarono circa una lira.  
Un furto eguale e nella medesima chiesa era av-  
venuto la notte dal 2 al 3 corr. mese e certa-  
mente ad opera degli stessi ignoti. — Altri ignoti,  
la notte del 14 giugno in Azzano X (Pordenone)  
trovata aperta la cucina dell'abitazione di S. B.,  
vi rubarono dei bachi da seta per un valore di  
circa L. 20. — Z. G. villico di Clauzetto (Spi-  
limbergo) trovando nel 13 corr. nel negozio chiu-  
caglierie di D. A. D., rubò destramente dal cas-  
setto del banco L. 14 in valori cartacei; ma,  
scoperto, fu tosto arrestato. — In Bordano (Ge-  
mona), nella notte dall'11 al 12 corr. mese, ad  
opera d'ignoti fu consumato il furto di molta  
biancheria a danno di sette proprietari e per  
un valore di circa L. 300.

#### Atto di ringraziamento.

Col core veramente palpitante e commosso, la  
sottoscritta porge ad ogni classe di Cittadini i  
sentimenti di sua incancellabile riconoscenza,  
per la generosa testimonianza di compatimento  
elargita nella tremenda sventura onde stava  
per essere colpita la sua famiglia, ed in parti-  
colare sente consenzioso dovere di esternare di-  
stinti ringraziamenti al chirurgo primario di  
questo Civico Ospitale sig. Ferdinando dottor  
Franzolini e dottor Alessi per la zelante ed in-  
defessa assistenza prestata a suo marito.

Fu obbligata a ricorrere alla pubblicità della  
stampa non sapendo in qual miglior modo sol-  
disfare in parte alla piena dei doveri che con  
orgoglio la terrà inalterabilmente legata al  
proprio paese coi sentimenti di una incancellabile  
e sincera gratitudine.

Udine, 21 giugno 1879

Divotiss<sup>a</sup> ed obblig<sup>a</sup>  
Rosa Marignani-Grassi

#### FATTI VARI

**La rotta del Po.** Si telegrafa da Miran-  
dola 18 (notte) al *Pungolo*: Il Prefetto della  
provincia, per la terza volta, si è recato a vi-  
sitare i luoghi dell'inondazione. Oggi, in com-  
pagnia dell'egregio incaricato dal Comitato mi-  
lanese e di altri signori, arrivava in barca sino  
a Gavello centro dell'inondazione di questo Co-  
mune. Lo spettacolo che s'offerse alla loro vista  
è dei più strazianti. I raccolti irrimediabilmente  
perduti: centinaia di infelici, cacciati dalle loro  
case, stettero senza pane per un giorno intero.  
La miseria e lo squallore che regnano dovun-  
que, commossero profondamente tutti.

L'idrometro del Po alle 4 ant. segnava me-  
tri 4.85. Le acque dell'inondazione sono dimi-  
nuite in totale di centimetri 25.

**Il terremoto in Sicilia.** Si ha da Cata-  
nia 18: Il terremoto di ieri si estese a tutta la  
zona meridionale dell'Etna, danneggiando grave-  
mente molti villaggi. Bongiaro, villaggio di  
quasi 2000 anime, è quasi distrutto. Deploransi  
9 morti e molti feriti.

Il *Pungolo* ha da Acireale 19: I danni del terre-  
moto sono gravissimi. Nei comuni di Guardia, Line-  
ra, Ardichetto, S.<sup>a</sup> Venerina, Bongiaro, frazioni  
del comune di Zafferana Etnea, Rocca d'Api ecc.,  
molte case sono minate dalle fondamenta. La  
villa S. Michele, del marchese Gravina, è com-  
pletamente diroccata, insieme alle case coloniche  
ed alla chiesa. Numerose famiglie sono abban-  
donate sul lastrico. Sgomento indescrivibile. Non  
s'è potuto avere sinora la cifra esatta dei morti.  
Le Autorità civili e militari spiegano uno zelo  
ammirabile per alleviare tanta sventura.

#### Bollettino meteorologico telegrafico.

Il *Secolo* riceve, in data 17 giugno, la se-  
guente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico  
del *New-York-Herald* di Nuova York: «Una  
perturbazione atmosferica arriverà sulle coste  
dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando le  
coste francesi, fra il 21 e il 23. La pertur-  
bazione sarà accompagnata da piogge e da  
tempeste».

#### CORRIERE DEL MATTINO

Una lugubre, inattesa notizia ci ha recato il  
telegrafo. Il principe Luigi Napoleone che com-  
battava in Africa sotto il comando dell'inglese  
Chemsford, è stato trucidato dal Zulu. Il prin-  
cipe, in questa guerra che doveva riuscirgli così  
favorevole, si era portato da valoroso; e ad un *krad*,  
specie di fortino, preso d'assalto avevano dato il  
suo nome. Colla sua morte (onde ora a Chisle-  
hurst regna una ambascia superiore ad ogni  
conforto) il partito bonapartista, già scisso, fi-  
nirà di scomporsi affatto. Ciò gioverà alla causa  
della repubblica, come le gioveranno le intemper-  
ranze del Cassagnac, il quale ha dichiarato di vo-  
lere il ritorno delle Camere a Parigi perchè ciò  
produrrà la rovina delle istituzioni repubblicane.

A proposito della occupazione di Novi Bazat  
la *N. E. Presse* scrive: «Le ultime notizie of-  
ficiose suonano negative. Non apparecchi, non  
movimenti di truppe, non conferenze di gene-  
rali; il termine adunque per l'attuamento della  
convenzione rimane per ora in una lontana ne-  
bia, ad onta della chiara e positive dichiarazioni  
fatte da Tisza nella Camera ungherese. Se poi  
le notizie suoneranno nella medesima guisa do-  
mani, chi lo sa? È tutto lo stesso, identico rituo,  
come lo scorso anno prima della occupazione  
bosniaca: si va, non si va. Davvero non vale la

pena di tenere dietro a questi tentennamenti ed a queste oscillazioni.

È ormai accertato che il governo francese, d'accordo coll'Inghilterra, ha intimato al Kedive d'Egitto di abdicare. Le notizie che si hanno sull'effetto prodotto da questa intimazione sia sul Kedive che sulle altre Potenze sono troppo contraddittorie per poter vederci chiaro. Quello che sembra certo si è che il Kedive ha chiesto tempo a rispondere. Egli forse confida in qualche complicazione impreveduta.

— Il Bersagliere annuncia che il generale Garibaldi sul principio di luglio lascerà Albano ed andrà a Napoli.

— Il ministro di grazia e giustizia on. Tajani presenterà presto alla Camera il progetto di legge per la riforma giudiziaria.

— La situazione per la questione del macinato nel Senato è inalterata; si attendono delle dichiarazioni dal Ministero.

— L'Adriatico ha da Roma 20: Appena giunta la notizia della morte del principe Napoleone, le LL. MM. telegrafarono all'imperatrice vivi sensi di condoglianza. La notizia ha fatto qui molta impressione. Notizie da Londra dicono che in questa città pure fece senso l'annuncio della morte del principe. Il sig. Rouher è partito per Chislehurst.

— L'on. Depretis nominò una Commissione per studiare la riforma alla legge comunale e provinciale e preparare il relativo progetto di legge da presentarsi dopo le vacanze parlamentari.

— Secondo il *Diritto* il preventivo dei lavori di riparazione alle arginature del Po nel puro limite dell'indispensabile, ammonterebbe a nove milioni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid 20.** Venne scoperta una congiura socialista a Sanmiguel, presso Perez: sette fra i capi vennero arrestati e si sequestrarono le liste dei cospiratori.

**Cairo 20.** I ministri egiziani sono quasi propensi a consentire all'abdicazione del viceré. I consoli di Francia e d'Inghilterra coi loro consigli fanno pressione in questo senso e promettono di facilitare al nuovo Kedivè la regolazione dei problemi finanziari e l'installazione del nuovo governo. Il Kedivè è ancora indeciso.

**Londra 20.** La *Reuter* ha dalla città del Capo 3: Il principe Luigi Napoleone è morto. Egli si era recato con parecchi ufficiali a fare una piccola ricognizione. Sceso come essi da cavallo, fu assalito, dagli Zulu e ucciso. Due soldati furono pure uccisi; gli altri riuscirono a fuggire.

**Londra 20.** (Ufficiale). Notizie dalla città del Capo annunziano la morte del principe Luigi Napoleone. Il cadavere fu rinvenuto. Lord Sydney si recò a Chislehurst per dar parte all'imperatrice Eugenia del triste avvenimento.

**Londra 20.** (Camera dei Comuni). Stanley annunzia la morte del principe Napoleone ed esprime con calde parole il rammarico e le simpatie per l'imperatrice Eugenia. Il principe aveva fatto una ricognizione sotto il comando del generale quartiermastro inglese. Il corpo del principe, trafitto da 17 colpi di *assegai*, verrà trasportato sotto scorta in Inghilterra.

Il *Times* annunzia: I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra riceveranno istruzione d'invitare in comune il Khedivè a scegliere fra un'abdicazione volontaria con un appannaggio sotto la protezione dei due governi, e il ritiro forzoso mediante azione diretta delle Potenze occidentali o firmano turco.

Lo *Standard* ha da Alessandria 19: I rappresentanti della Francia ed Inghilterra invitarono il Khedivè ad abdicare in favore di Tewfik. Il Khedivè chiese 24 ore di tempo per assumere un prestito deponendo le sue gioie presso i banchieri indigeni all'effetto di soddisfare i suoi creditori che ottennero sentenze giudiziarie. Quando Rothschild avrà pagato il saldo del prestito demaniale e i creditori saranno compiutamente soddisfatti, egli abdiccherà a favore di Tewfik.

**Vienna 20.** È qui atteso il conte Karolyi da Londra. La *Neue Presse* teme che le potenze invidiose lasceranno nell'isolamento la Francia, la quale esige il detronizzamento del Khedive. Il *Tagblatt* scorge nella imperiosa esigenza della Francia un sintomo dell'alleanza delle due potenze occidentali contro Bismarck, da cui conseguirà una nuova conflazione in Oriente colla totale rovina della Turchia.

**Calro 20.** Sono qui stati richiamati in tutta fretta il principe ereditario Tewfik pascià, ed il governatore Abdel Kader.

**Costantinopoli 20.** È arrivato Mahmud pascià, il quale pare sarà subito nominato gran visir. Ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri, nel quale vennero discusse le faccende egiziane. Si assicura che il sultano approva il cambiamento nella persona del Khedive, ma vuole conservata la dinastia.

**Versailles 19.** Dopo lieve incidente, provocato dai reclami della destra, Martei dichiarò il compito del Congresso terminato. La seduta è levata.

**Parigi 20.** Tre navi andranno a proteggere gli interessi francesi al Chili e al Perù.

**Madrid 19.** Il Senato discusse il Messaggio. Molins chiama l'attenzione sulla situazione dell'Europa, sugli attentati dei nichilisti, sulla necessità di rinforzare le Autorità. Martinez dice che l'abolizione immediata della schiavitù a Cuba è impossibile. Il Messaggio è approvato.

**Londra 20.** Il *Times* dice: Il corpo del Principe Napoleone fu ritrovato a Donga, trafitto da 17 colpi di arma bianca. Non fu trovata alcuna palla; il Principe fu spogliato dei vestiti. Il corpo fu inviato in Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il passo del console francese Tricon a Cairo fu fatto all'insaputa della Germania. Si assicura che se Bismarck intende avere una parte principale nell'affare dell'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre Potenze. Lo *Standard* ha da Vienna: La Turchia abbandonò l'opposizione alle domande dalla Grecia; non ha ancora nominati i Commissari, ma offre di cedere alla Grecia alcuni Distretti.

**Londra 20.** (Camera dei comuni). Stanley comunica con dolore il seguente telegramma di Chelmsford, ricevuto dal campo di Sewenfalls al di là del fiume Azzurro 2 corrente: « Il Principe Napoleone, eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1° corrente una ricognizione accompagnata dal Luogotenente Carey del 98.° reggimento, da sei uomini e da Zulu Amici. Essi discesero da cavallo. Allorché rimontarono udirono una scarica di fucileria, quindi si constatò l'assenza del Principe e di due uomini. » Chelmsford soggiunge che ignorava che il Principe fosse designato a questo servizio. Un telegramma del Governatore del Capo annunzia che il corpo del Principe fu ritrovato. Stanley esprime eloquentemente i sentimenti che la Camera deve provare per la perdita del Principe che agì valorosamente e volontariamente, e la simpatia profonda per l'Imperatrice, in presenza di una perdita così dolorosa.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 20.** (Senato del Regno). Seguita la discussione dei progetti sul macinato e sugli zuccheri.

De Cesare sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del macinato. Crede che un grande beneficio per le popolazioni e di poco sacrificio sarebbe l'abolizione della tassa di lire 1.40 sopra l'importazione dei grani esteri. Prega il Governo a presentare il progetto per questa abolizione, altrimenti lo presenterà lui stesso.

Di Giovanni giudica che prima di abolire il macinato dovrebbero abolire il gioco del lotto. Boccardo crede che non si debbano abolire imposte finché esiste il corso forzoso. L'abolizione del macinato nuocerebbe al credito dell'Italia che, mostrandosi saggia politicamente, si mostrerà saggia anche economicamente. Respignendo l'abolizione del macinato, il Senato farà atto di patriottismo.

Alvisi parla per l'abolizione totale del macinato.

Tirelli rinuncia alla parola. Il presidente dice che sono esauriti gli oratori iscritti, e la parola spetta quindi al ministro delle finanze Magliani, il quale però prega gli sia consentito di rinviare il suo discorso a domani, ciò che gli è accordato.

**Roma 20.** (Camera). Discutesi la legge per riordinamento degli Istituti di emissione.

La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: proroga fino a tutto giugno 1880 del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziati: incarico al Governo di presentare nel marzo prossimo la legge informata ai principi della libertà e della pluralità delle Banche, la quale stabilisca le norme e le garantigie con cui, cessato il corso legale, possono sorgere ed operare altre Banche.

La Commissione propone inoltre d'invitare il Governo a regolare fra gli Istituti suddetti il riscontro dei rispettivi biglietti e a presentare una legge per stabilire le norme e i limiti con cui il Governo possa ricevere i biglietti degli Istituti autorizzati. I ministri Majorana e Magliani fanno ampie riserve relativamente a dette proposte della Commissione, e consentono che la base della discussione sia il progetto modificato dalla medesima.

Zeppa ragiona delle modificazioni introdotte nel progetto, che accetta, quantunque, sembrandogli pochi e lievi i punti di dissenso fra il Ministero e la Commissione, non vegga perché questa abbia messo in disparte tutte le altre disposizioni del progetto; soggiunge però che vorrebbe che questa fosse l'ultima proroga legale che concedesi alle Banche.

Doda dice non poter a meno di chiamare l'attenzione della Camera e del Ministero sopra una pubblicazione ufficiale della Banca nazionale, ingiuriosa ad una Giunta parlamentare ed allo stesso Governo. Egli protesta contro di essa, e si meraviglia che il Ministero non abbia stimato impedirla.

Il ministro Majorana opina che debbasi concedere anche la libertà delle insolenze e delle ingiurie. Anche egli venne in proposito della presente legge ingiuriata, anzi calunniata; rispose disdegnando le ingiurie, dimostrando infondate e ingiuste le accuse.

Il ministro Magliani aggiunge che al Governo sarebbe anche mancato il mezzo legale d'impedire ad una Banca libera e indipendente di fare tali pubblicazioni, di cui non crede sia decoroso occuparsi.

Doda ripete non essere tollerabile che una Banca così stretta e vincolata al Governo sollevi contro alla rappresentanza nazionale, quasi come Potenza verso Potenza, e ritiene che il Ministero, per mezzo del suo commissario, poteva e doveva almeno consigliare temperanza di modi e di giudizi.

Sella non lesse il documento, ma qualunque sia, crede giovi ammettere parità di criteri e rammentarsene.

Il Presidente tronca finalmente questo incidente, dicendo che siffatto documento è atto privato, non accettato dalla Camera, che non può accogliere alcun atto o reclamo collettivo, e per conseguenza non deve formare soggetto di alcuna discussione.

Soggiuntosi poi dal relatore Leardi, da Mauronogato, dal ministro Majorana e da Doda alcune osservazioni intorno alla esecuzione delle disposizioni della legge 30 aprile 1874 ed agli effetti di essa, si chiude la discussione generale e approvati l'ordine del giorno della Commissione, modificato però nel senso di raccomandare soltanto al ministero di provvedere con un semplice regolamento e non con la presentazione d'una legge speciale.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo primo, in proposito del quale Luzzatti domanda alcuni chiarimenti sopra i concetti del governo riguardo all'abolizione del corso forzoso, che il ministro Majorana opinò in una sua ultima scrittura si possa fare molto agevolmente, e sopra gli intendimenti del ministero nell'applicare la presente legge a certi istituti e principalmente alla Banca Nazionale ed alla Banca Toscana.

Il ministro Magliani risponde che le condizioni della Banca Toscana si sono da qualche tempo migliorate e stanno per avvantaggiarsi maggiormente; assicura del resto che il ministero si varrà dei mezzi somministrati dalle leggi vigenti per sorreggerne le sorti qualora ve ne fosse necessità. In ordine alla questione del corso forzoso riserba di trattarne quando si avrà da discutere la legge relativa.

Il ministro Depretis, rispondendo in seguito a Doda, che dice sembrargli singolare che il Ministero non abbia ancora delle idee determinate sopra tale questione onde farle conoscere a norma del p. esse, giudica pur esso inopportuno l'agitare ora siffatto argomento e doversi attendere sia concretata per esso l'ardua legge che si sta studiando.

Indi approvati detto articolo, con una modificazione proposta da Vacchelli, con la quale si proroga il corso legale fino al 31 gennaio 1880 e si dà al Governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 del successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Approvansi quindi gli articoli II, III, ed ultimo che danno incarico al governo di presentare nel marzo 1880 una Legge intesa a provvedere a che possano sorgere e operare altre Banche di circolazione, e che dichiarano rimaste in vigore le Leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878 nelle parti ora non variate.

Determinasi poi di discutere lunedì delle elezioni del Collegio di Albenga che dichiarasi contestata e l'elezione del Collegio di Foligno, invitandosi la Giunta a presentarne la relazione.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovandosi in numero.

**Londra 20.** Lo *Standard*, a proposito della morte del Principe Napoleone, dice che la ricognizione erasi fermata per un'ora, allorché il luogotenente Garey ed il principe Napoleone videro gli Zulu in un campo di grano. Essi montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zulu fecero fuoco e precipitarono sopra di loro. Credesi che il principe tentando di prendere la coreggia della sella, sia caduto all'indietro, e che il cavallo gli sia fuggito. Il principe corse per 300 metri, ma i Zulu lo videro e lo uccisero. Il principe ricevette 17 colpi di zagaje, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

**Vienna 20.** La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: I delegati della Rumelia orientale Gereschoff e Jankoff furono ieri ricevuti dallo Zar. L'udienza fu accordata soltanto dopo che il segretario di Stato Giers ebbe loro fatto conoscere, per ordine espresso dello Zar, che non sarebbero stati accettati né in indirizzo, né petizioni contrarie al trattato di Berlino. I delegati dichiararono che volevano soltanto ringraziare il governo russo per tutto ciò che fece a vantaggio della Rumelia orientale, e desideravano poterlo fare personalmente verso lo Zar. Nell'udienza loro accordata, lo Zar ripeté quanto era stato loro detto da Giers. Il linguaggio dei delegati non tradì alcun malcontento per la situazione creata alla loro patria.

**Londra 20.** La *Reuter* ha dal Cairo: Il Kedivè chiese quarantotto ore di tempo per rispondere all'invito di abdicare, fattogli dalla Francia e dall'Inghilterra, e per chiedere consiglio alla Porta. Tutti i ministri, eccetto quello della guerra, sono propensi all'abdicazione.

Nella Camera dei Comuni, Bourke, rispondendo all'interpellanza: se sia vero che la Francia chieda l'abdicazione del Kedivè, e che l'Inghilterra vi aderisca, dichiarò che hanno luogo importanti trattative fra le Potenze riguardo all'Egitto, essere però impossibile di far comunicazioni prima che le trattative sieno condotte a termine. Northcote accentuò del pari l'impossibilità di far comunicazioni; disse che le Potenze proseguono attivamente le trattative, e che regna il più perfetto accordo, colla Francia.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Bozzoli.** Nei rari mercati cominciano ad affluire i pochi bozzoli prodotti. La disillusione, o grande sia pel quantitativo, come per la qualità. Speriamo che i paesi ritardatari sieno più fortunati; intanto i prezzi progrediscono. I bozzoli gialli, si pagano da 1.6 a 7, i giapponesi da 5 a 6, secondo la quantità, la qualità, ed il merito.

A Milano continuarono pure gli accordi di varia partite a consegna a 1.5 fisso o da 30 a 50 cent. al disopra dell'adequato della Camera di Commercio. A prezzo fisso si raggiunsero le 1.6, per alcune partite classiche; prezzo questo contestato, che gli acquirenti erano incerti di pagare e la maggior parte degli affari si conclusero sulla base di 1.550 a 5.80. Ora però che è accertato positivamente che il raccolto ammonta al 30 per cento circa di un raccolto ordinario, che si lamenta da vari flandieri, che fecero degli esperimenti, la cattiva qualità di bozzoli, si pagarono le 1.6 a prezzo fisso. (Sole)

### Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo ad. rend. a tutt'oggi
	Prezzo complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesala	mi-nimo	mas-simo	ade-quato	
Giapp. annuali verdi e bianche	150.05	43.10	5.50	5.55	5.53	5.85
Nostr. gialle e simili	14.20	14.20	5.80	5.80	5.80	5.80

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

## CASA DI RICOVERO DI UDINE

A V V I S O.

Sono d'affittarsi per anni diecotto da 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1897 li beni qui sotto indicati.

A tale scopo si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di giovedì 10 luglio prossimo venturo.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto del Regolamento annesso al Regio Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di 1.5800, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di 1.700.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo canone verrà corrisposto metà al 31 agosto e metà al 30 novembre di ogni anno.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio suddetto, o mediante deposito in Cartelle del Debito Pubblico Italiano a corso di listino, o mediante idonea ipoteca in benifondi, e ciò per l'importare di un'annata di fitto.

Udine, li 14 giugno 1879.

Il Presidente G. Ciconi-Beltrame

Il Segretario A. Peressini.

Beni da affittarsi. — Lotto unico.

Stabile così detto di Olais, composto di n. 15 case compresa la padronale; orti, terreni aratori, parte arborati vitati, e con gelsi; prati; pascoli, parte con castagni; ronchi aratori, ed arborati vitati; boschi, parte cedui forti, parte cedui dolci; zerbii — situati nelle Mappe:

a) di Rosazzo ai n. 1, 2, 3, 4, 5, 15, 16, 17, 127, 128, 129, 130, 131, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 1277, 141, 157, 158, 159, 160, 162, 163, 175, 176, 178, 179, 180, 185, 186, 1281, 1282, 189, 190, 227, 228, 231, 233, 267, 396, 1009, 397, 1004, 442, 444, 453, 455, 466, 478, 479, 524, 525, 525, 524, 528, 523, 555, 556, 573, 587, 605, 636, 651, 656, 666, 1002, 1006, 966, 967, 995, 671, 961, 959, 673, 676, 683, 712, 731, 745, 752, 778, 783, 826, 841, 853, 863, 865, 866, 867, 868, 920, 951, 958, 962, 965, 969, 972, 992, 996, 997, 1003, 1005, 1008, 1010, 1013, 1280, 1284, 1308, 1310, 1334, 164, di Cens. Pertiche 979:26. Rendita Cens. L. 1498:88.

b) di Corno di Rosazzo ai n. 186, 698, 696, 697, 699, 700, 701, 702, 704, 705, 706, 708, 709, 713, 714, 783, 788, 792, 808, 832, 721, 817, 818, 819, 820, 822, 824, 825, 833, 834, 854, 876, 835, 836, 838, 840, 867, 873, 874, 875, 877, 879, 880, 881, 948 di Cens. Pertiche 499:81. Rendita Cens. L. 722:47

c) di S. Giovanni di Manzano al n. 1537, di Cens. Pertiche 72:80. Rendita Cens. L. 52:42

d) di Leproso al n. 879, 880, 891, 1388, 1166, 1395, di Cens. Pertiche 30:36 Rendita Cens. L. 28:51

e) di Ippia ai n. 253, 254, 381, 384, 385, 386, di Cens. Pertiche 41:27 Rendita Cens. L. 28:12. Diconsi in complesso Pertiche 1623.50 pari ad Ettari 162,35,00 ed a Campi Friulani 463,070.

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. ORLIEGH, a Parigi, 21 Rue Saint Marc, e Londra, 139-140 Fleet Street.**

**IL SINDACO DEL COMUNE DI UDINE**  
 N. 472  
 Udine, li 15 giugno 1879.

Il Sindaco del Comune di Udine, per l'anno 1879, ha aperto a tutto il 15 luglio p. d. un concorso di idee e progetti per la costruzione di un edificio pubblico, che servir  a scopo di abitazione per i poveri. Il premio in denaro   di lire 500. Le idee e progetti dovranno pervenire al Sindaco del Comune di Udine, entro il 15 agosto p. f. siccome in questo termine il Sindaco ha deciso di deliberare.

Il Sindaco  
**D. Cazzini.**

**ELISIR - DIECI ERBE - VERMIFUGO - ANTICOLERICO**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
 da 1/2 litro . . . . . 1.25  
 da 1/3 litro . . . . . 0.60  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

**Piano d'Arta**

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolfifere dette Pudie, verr  aperto anche quest'anno col 1  luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; localit  immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879. **PIETRO PICCOTTINI.**

**Premiato Stabilimento Idroterapico**

**LA VENA D'ORO**

(Prov. di Belluno-Veneto)  
 462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE  
 PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI - APERTURA 1  GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. - Nuova sala per le doccie Scozzesi. - Medico Direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio** - Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich**.  
 Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

**IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI**

**IN ARTA**

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numero concorso per la facilit  della comunicazione della **Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia**.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si trover  alla Stazione Carnia alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si trover  ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenit  del luogo, perch  il concorso dei passati anni   prova non dubbia, che la localit    molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle acque minerali**   circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

**Tassa giornaliera:** Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8.  
 - Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879. Devotissimi  
**Bulfoni e Volpato**

**AVVERTENZA** - A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la **Tariffa giornaliera** avr  la riduzione del 20 per cento.

**INSERZIONI LEGALI**  
 del Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che d  il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul **Giornale di Udine**, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4  pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che **questi debbano**, come gli annunci legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi pi  conto di farlo e dove trovano la massima pubblicit . Ed   per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3  quanto in 4  pagina del **Giornale di Udine**.

L'Amministratore  
**GIOVANNI RIZZARDI.**

*La falsa Acqua Anaterina   nociva in sua azione e peggiora anzi lo stato di malattia.*

**Al sig. dott. I. G. FOPP**  
 dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Citt . Bogenrassgasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarle pentito una mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei **Acqua Anaterina** per la bocca, nonch  dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'**Acqua anaterina** perfettamente eguale alla genuina mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perch  aveva gi  consumata l'**Acqua Anaterina** da Lei speditami. Per  quell'imitazione non solo manc  dell'effetto salutare, ma peggior  anzi lo stato di malattia, e ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso-rinnovato dell'**insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei**.

Trova pure ottimo l'effetto della di Lei pasta anaterina. (4)

Con riconoscenza e profonda stima mi segno. Drahotsuz, (Moravia).

di Vostra Signoria, devotissimo servitore  
**GIUSEPPE cav. di ZAWADZKI.**

**AVVISO**

In Negozio **LUIGI BERLETTI - Udine - Via Cavour**

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

  aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonch  di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Stampe di ogni qualit  religiosa e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromolitografie ed oleografie, con grande ribasso.

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

**CARIODONTINA**

preparata dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via Carmina, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Anno XV. **SOCIET  BACOLOGICA BRESCIANA** Eserciz. 1880  
 IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

**SEME DA BACHI ANNUALE VERDE**  
 ORIGINARIO DEL GIAPPONE  
 per l'educazione dell'anno 1880

La Societ  Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa Citt  nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonch  per altre Citt  e Provincie, presso gli Uffici comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

**PROGRAMMA**

La Societ    rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale   diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80 si pagheranno per lire 40 dal 1 al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1 al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sar  di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si ritireranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa Citt  per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I soci per tutto ci  che si riferisce a questa Associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Societ  nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sar  distribuito agli Azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad nn'opera di pubblica utilit .

Il conto Sociale sar  compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annuncio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sar  fatto per esclusivo interesse della Societ  dal sig. ing. **Pietro Riccardi**, il quale ha eseguita l'operazione uello scorso esercizio, importando n. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 Giugno 1879.

**FACCHI GAETANO** Presidente.  
 Zoppola co. Nicola - Bettoni co. Lodovico - Franzini Giovanni  
 Gerardi Bonaventura.

**LATTE CONDENSATO**  
 della fabbrica

**H. NESTL  a VEVEY (Svizzera)**  
 Medaglia d'oro Parigi 1878.  
 Qualit  superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzcherie e negozi di commestibili.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875

**FONTE FERRUGINOSA**  
 DI

**CELENTINO**

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurati**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i pi  distinti Medici, nessuno pu  infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. - Essa   gradita al palato, ed   tollerata dai ventricoli pi  deboli; non si altera ed   l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio.

Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. - Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte PILADE ROSSI** Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

In UDINE si vende alle farmacie **Fabriz**, **Comessati**, **Filippuzzi**, **Sandri** e **Bosero**.

**AVVISO AGLI AGRICOLTORI.**

La Societ  Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. 0.00 al quint.  
 2. Umano concentrato a . . . . . 1.50 all'ettol.  
 3. Materia fecale a . . . . . 0.40

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2   ispezionabile presso l'Ufficio della Societ .